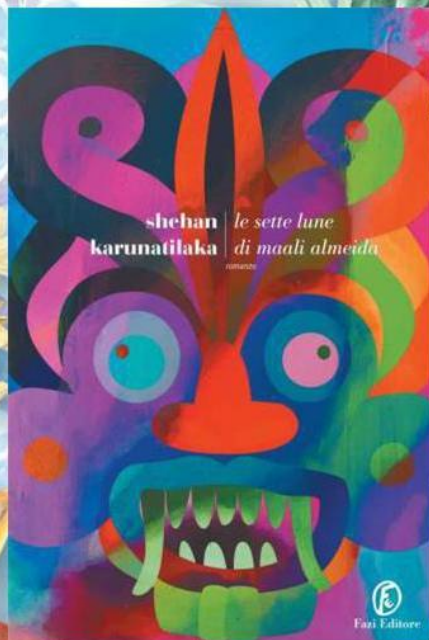


Nina - Pietrasanta

Maali è morto, ma non lo sa



Le sette lune di Maali Almeida di Shehan Karunatilaka, vincitore del Booker Prize 2022, è uno strano libro, che ha una copertina coloratissima ma è un noir a tinte forti, che ci porta senza farci sconti dentro un mondo privato di ogni speranza, nel cuore dello Sri Lanka, negli anni recenti della guerra civile. Il protagonista è appena morto, lo scopre assieme a noi a pagina uno, e di questa sua nuova dimensione non capisce nulla. È tutto un caos, anche di là, e non si capisce mai fino in fondo chi siano i buoni: proprio come qua, però peggio.

Maali Almeida ha sette giorni per tornare dove ha vissuto, per capire com'è morto e cercare di dare un senso

al suo lavoro di fotografo scomodo, facendo finire le sue foto (è morto a causa loro?) nelle mani giuste. Ma è soprattutto la sua vita caotica a non avere avuto apparentemente senso, ed è forse questa la vera ricerca: se qualcosa, indipendentemente dal suo arrancare – che non è mai rassegnato ed è sempre paradossalmente pieno di vita, anche dopo la morte – ci si accorge che è andato come doveva andare, e i rimpianti possono lasciare spazio a una strana forma di serenità. Insomma: davvero un noir colorato, ma anche un libro che ci apre gli occhi in due modi, sia raccontandoci una storia vera poco conosciuta, sia aprendoci una prospettiva sorprendente su cosa potrebbe aspettarci dopo, e in fondo se la vita è una sorpresa, perché non potrebbe esserlo la morte?

(trad. di Silvia Castoldi, Fazi, pp. 480, € 20)

